

# Al lavoro per preservare i prati secchi del Generoso

**Generazione M** Migros sostiene un'iniziativa del WWF, fornendo un aiuto concreto ai contadini e promuovendo la sensibilizzazione dei suoi collaboratori

I prati secchi del Monte Generoso sono tra gli spazi vitali più ricchi di specie. Il suolo povero di nutrienti rappresenta un habitat ideale per numerose piante che sopravvivono solamente in ambienti di questo tipo. Queste superfici sono, ad esempio, tra gli ultimi luoghi in Svizzera in cui si trovano allo stato selvatico la Peonia e l'Asfodelo montano. Inoltre, questa flora particolare favorisce la presenza di specie indigene di farfalle, cavallette, api selvatiche e uccelli.

Purtroppo prati e pascoli secchi sono minacciati perché gli agricoltori non li lavorano più a causa della loro posizione discosta e della resa scarsa. Dal 2009, grazie ad un progetto del WWF in collaborazione con le auto-

rità ed i contadini, la tendenza all'abbandono è stata invertita e alcune superfici, che si stavano rimboschendo, sono già state recuperate. Attualmente il totale delle superfici ripristinate è di circa 12 ettari. Nel corso dei prossimi anni altri prati verranno recuperati.

L'importanza del progetto è accresciuta dal valore del territorio. Il Generoso si trova infatti nell'area denominata «Regione dei Laghi Insubrici» che comprende il Sottoceneri, l'Alto Lario e le Valli di Varese. Questa regione si inserisce in una delle aree prioritarie per la tutela della biodiversità alpina.

Migros collabora attivamente a questo progetto nell'ambito della campagna legata alla sostenibilità Generazione M: in quel contesto ha infatti

elaborato una delle sue promesse alle giovani generazioni:

«Promettiamo che entro il 2015 convinceremo almeno 1000 collaboratori a partecipare ad un'azione del WWF a favore della natura».

Migros Ticino infatti già da tre

anni organizza questa giornata al Monte Generoso, cui partecipano normalmente una ventina di collaboratori (vedi foto), mentre a livello nazionale quest'anno sono state organizzate 7 giornate analoghe, per un totale di 190 collaboratori.

## Dalla Thailandia a Taverne

**Generazione M** Un film documentario racconta la storia del riso

**Andreas Dürrenberger**

Secondo le statistiche internazionali sull'alimentazione metà della popolazione mondiale mangia riso almeno una volta al giorno. In Svizzera le cose vanno diversamente: questo cereale pregiato arriva sulle nostre tavole sì e no una volta alla settimana, anche se la tendenza generale mostra un progressivo aumento nel consumo.

Di recente il ruolo sociale ed economico che il riso gioca a livello internazionale è stato persino «fotografato» da un documentario: il film, presentato nelle scorse settimane a Zurigo, si intitola *Riso, il chicco che nutre il mondo* ed è stato realizzato dalla giornalista Katharina Deuber e dal cameraman Paul Rigert. I due sono partiti in viaggio sulle tracce del riso: le varie tappe del loro percorso hanno toccato le Filippine, con le sue coltivazioni a terrazze, la Thailandia, da cui arriva la varietà Jasmine, e il Ticino, che fa parlare di sé per essere la regione agricola in cui esistono le risaie più a nord del mondo.

Grazie alla Riseria di Taverne, in Ticino si trova anche il più grande mulino per il riso della Svizzera. Daniel Feldmann dirige questa industria Migros ed è il responsabile sia degli acquisti delle partite di riso, sia della loro elaborazione. I realizzatori del documentario l'hanno seguito sul suo luogo di lavoro e poi l'hanno accompagnato nella visita agli agricoltori nella Thailandia nordorientale.

Feldmann aveva visitato la regione un anno fa, alla ricerca di fornitori. «Arrivando in una risaia abbiamo incontrato un contadino che lavorava lì e abbiamo cominciato a discutere», ricorda Feldmann.



## M Giovani inventori cercansi